

PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



19/07

Si è tenuto il vertice delle forze di centrodestra che sostengono il governo Draghi, a Villa Grande. Berlusconi si è riunito a pranzo con il leader della Lega, Matteo Salvini e i suoi capigruppo parlamentari Molinari e Romeo, Antonio Tajani e i capigruppo azzurri Barelli e Bernini. Presenti anche Cesa, De Poli e Lupi.



20/07

Spread "elastico" nella giornata in cui Draghi va in Senato a riferire ai parlamentari. Dopo il discorso del premier, lo spread BTP-Bund è sceso sotto i 200 punti, ma più salgono le possibilità del voto anticipato più il valore continua a risalire fino a 211. Scivola Piazza Affari che risente della crisi di governo.



21/07

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha deciso di sciogliere le Camere dopo le dimissioni del Presidente del Consiglio Draghi, rassegnate in mattinata al Capo dello Stato. La decisione chiude di fatto la legislatura e apre alle elezioni anticipate che si terranno il prossimo 25 settembre.



22/07

"Il governo rimane impegnato nel disbrigo degli affari correnti, nell'attuazione delle leggi e delle determinazioni già assunte dal Parlamento e nell'adozione degli atti urgenti" e "qualora ricorrano i presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione, potrà procedersi all'adozione di decreti-legge". Lo scrive Draghi ai ministri.



SIAMO SICURI CHE DRAGHI VOLESSE RIMANERE?

L'epilogo del Governo targato Draghi sta alimentando analisi, più o meno complesse, retroscena e congetture. Il denominatore comune è chiaro: ciò che è successo è colpa del centrodestra e dei 5 stelle. Sarebbe assurdo affermare che Salvini, Berlusconi e Conte non ci abbiano messo del loro, animati da interessi politici, alla fine dei conti anche legittimi, così come sono legittimi i fini politici di quei partiti che temono di perdere le elezioni politiche e che quindi avrebbero preferito andare avanti con la legislatura. Noi abbiamo avuto la perce-

zione che sia accaduto, con qualche mese di ritardo, ciò che Draghi aveva preventivato. Proviamo a capirci: il Presidente del Consiglio, forte di un patto tra partiti, doveva traghettare l'Italia in acque più tranquille. Una soluzione che si prospettava buona per tutti: per Draghi, i partiti, l'Europa e i Paesi del blocco Atlantico. Il nuovo Settennato di Sergio Mattarella, fortemente voluto da tutto l'arco costituzionale, anche in quell'occasione preoccupato di rimanere orfano di SuperMario, ha di fatto cambiato le carte in tavola e fatto saltare i programmi dell'ex presidente della Banca centrale europea. Draghi si è visto costretto, o quasi, a continuare in un ruolo che non aveva preventivato di dover mantenere per tanto tempo. Per dirla semplice: siamo sicuri che Draghi volesse continuare quest'avventura? A noi sembra di no. Non ne aveva nessuna intenzione. Mercoledì Mario Draghi, con il suo discorso, non ci è sembrato che stesse cercando la fiducia: troppo sprezzante, troppi paletti, troppe volte si è rivolto ai senatori, a nostro avviso, sfidandoli. Quel "Siete pronti?" ripetuto più volte, ci è sembrato irrispettoso per tutti. Ha dato l'idea che ci volesse fare il piacere di rimanere. E no, non funziona così: una carica politica è un servizio che si rende al Paese, non una cortesia.

#ELEZIONI

La parola passa agli italiani. Finalmente. Con le dimissioni di Mario Draghi e lo scioglimento delle Camere, adesso sarà il popolo a decidere da chi vuole essere veramente rappresentato. È una vittoria della democrazia, quella che consente ai cittadini di scegliere e farsi ascoltare. Al 25 settembre mancano due mesi, un tempo che può sembrare lungo, ma che è davvero breve se pensiamo agli ultimi anni, in cui abbiamo dovuto subire personaggi imposti dall'alto, tecnici, semi-sconosciuti, che hanno guidato l'Italia senza mai essere stati scelti dagli italiani. An-

che il governo Draghi, nato per dirimere le questioni urgenti relative al PNRR, al post-pandemia e alla crisi economica si è rivelato un totale fallimento. Il governo delle larghe intese, che metteva dentro tutti da destra a sinistra passando per i 5Stelle, ha dimostrato che non si può governare se non c'è una maggioranza coesa, se non c'è la condivisione di valori e obiettivi. L'unità nazionale tanto invocata alla fine non è servita neppure per portare avanti le riforme necessarie ad arrivare alla scadenza naturale della legislatura, la prossima primavera. È toccato, così, assumersi l'onore di rompere un già precario equilibrio. Di dare uno schiaffo all'immobilismo del governo per uscire dall'en passe. Tutto, in nome

della democrazia. Ora si può tornare a programmare, a fare piani per il presente e il futuro di un'Italia, schiacciata dall'aumento dei prezzi, dall'incertezza del lavoro, dall'inflazione che riduce il potere d'acquisto dei cittadini. Sono queste le questioni più urgenti sulle quali lavorare, sulle quali scommettere per i prossimi 5 anni, in un'ottica di rilancio del Paese. Il 25 settembre si torna alle urne. Saremo chiamati a compiere una scelta consapevole per il bene dell'Italia, a puntare su chi la difende e su chi ha a cuore i valori del lavoro, della famiglia, della difesa della vita che poi coincidono, in gran parte, con i valori cristiani.

Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



19/07

«Oggi, l'Albania e la Macedonia del Nord aprono i negoziati di adesione con l'Ue. Questo momento storico è il vostro successo. Il risultato del vostro duro lavoro». Questo l'annuncio della presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen. «La Commissione europea vi ha sostenuto fino in fondo. Continueremo a farlo», ha aggiunto.



20/07

Il ministro degli esteri russo Sergei Lavrov ha fatto sapere che gli obiettivi militari russi sono cambiati e non si concentrano più "solo" sull'Ucraina orientale e il Donbass ma riguardano "una serie di altri territori". Le forze di Mosca intendono «liberare» Kherson, Zaporizhzhia e un certo numero di altre regioni.



21/07

La Banca Centrale Europea ha deciso di alzare i tassi di interesse di 50 punti base. La misura, largamente anticipata e prevista, chiude di fatto la stagione dei tassi negativi inaugurata dal predecessore di Christine Lagarde Mario Draghi.



22/07

Caldo rovente in tutta Europa. "Quest'anno abbiamo già assistito a più di 1.700 decessi solo in Spagna e Portogallo", fa sapere l'Oms Europa sottolineando che "il cambiamento climatico non è un fenomeno nuovo". E le conseguenze del climate change "stanno crescendo anno dopo anno con esiti disastrosi".



GRANO, C'È ACCORDO TRA RUSSIA E UCRAINA

C'è l'intesa sul grano. Russia e Ucraina hanno trovato uno storico accordo, che firmeranno nella giornata di oggi a Istanbul. È bastata questa notizia per far scendere il prezzo del grano duro, che è arrivato a 849,25 dollari per contratto da 5mila staia, ovvero a 1,39% in meno rispetto al prezzo precedente. Il grano tenero cede l'1,61% e arriva a 793,25 dollari. L'intesa verrà sottoscritta dalle delegazioni russa e ucraina nel sontuoso Palazzo Dolmabahce, sullo Stretto del Bosforo. Nella città turca sarà presente anche il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, per la stipula di quello

che si profila come il primo vero accordo sui corridoi nel Mar Nero per l'esportazione di cereali dai porti dell'Ucraina. Soprattutto, sarà la prima intesa tra Mosca e Kiev dall'inizio della guerra il 24 febbraio. L'annuncio è arrivato da uno dei principali artefici della mediazione tra i due paesi in conflitto, il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, che sta cercando di ritagliarsi un ruolo da protagonista sulla scena europea, soppiantando quelli che erano gli storici leader. Che l'intesa sarebbe arrivata presto era già nell'aria. Tra giorni fa a Teheran, Erdogan e Vladimir Putin si erano incontrati per discutere proprio della questione del grano. Il presidente russo aveva parlato di "progressi sull'esportazione di grano ucraino", cosa che aveva definito "un buon segno". Tuttavia, lo stesso Putin aveva sottolineato che qualsiasi accordo doveva comprendere anche le esportazioni bloccate di grano russo. Alle parole di Putin erano seguite le rassicurazioni del ministro degli Esteri turco Mevlut Cavusoglu aveva assicurato che un eventuale accordo avrebbe incluso anche le materie prime provenienti dalla Russia.

#GAS

Il gasdotto Nord Stream ha ripreso a funzionare. La notizia segue alla motivata preoccupazione che la Russia utilizzasse i lavori come scusa per interrompere le forniture di gas. Lo scenario di crisi dovuto al conflitto in Ucraina aveva fatto tremare l'Unione Europea nella misura in cui si pensava che la motivazione dei lavori, programmati in realtà da molto tempo, avrebbe fornito l'assist alla Russia per far cessare gli approvvigionamenti del tutto. L'Unione Europea, contraria

fin da subito a non cedere sul fronte sanzioni, si era infatti già mobilitata al fine di contrastare lo scenario dai potenziali effetti catastrofici. Tra questi, massima apprensione destava la probabile recessione con relative conseguenze sulla tenuta sociale di tutta l'eurozona. La soluzione concepita nell'immediato era quella di far fronte all'ipotesi attraverso una duplice politica di razionamento generale e di ricerca di nuove fonti di approvvigionamento. Nonostante il gasdotto abbia ripreso a funzionare, la Bnetza tedesca (l'Agenzia Federale per le Reti, struttura paragonabile alle nostre Eni, Enel e Terna) ha comunicato oggi che le forniture di

gas da parte del Nord Stream sono attualmente ridotte al 30% rispetto alla media statistica del periodo in scenario pre-crisi bellica. Percentuale che il presidente russo Putin ha minacciato di ridurre fino a portarla al 20%. La possibile ulteriore riduzione sarebbe principalmente generata dalla mancata restituzione, a causa delle sanzioni, delle componenti di ricambio per il gasdotto da parte di Europa e Canada. Non è infatti un caso che la riapertura del Nord Stream sia immediatamente conseguente alla volontà manifestata dai due continenti di riconsegnare la turbina Siemens che era temporaneamente bloccata in Canada.

LA SETTIMANA IN VATICANO



19/07

"Bisogna tornare all'essenza del cristianesimo: all'amore di Dio, motore della nostra gioia, che ci fa uscire e percorrere le strade del mondo; e all'accoglienza del prossimo, che è la nostra testimonianza più semplice e bella nel mondo". Lo ha scritto Papa Francesco in un tweet sui suoi canali social.



20/07

Il dolore al ginocchio che ha impedito a Papa Francesco di recarsi lo scorso mese in Repubblica Democratica del Congo e Sud Sudan persiste, ma non impedisce al Pontefice di partire domenica per il Canada. "Il dolore al ginocchio c'è ma di meno rispetto a prima. Per quel che riguarda la salute si vedrà momento per momento", ha detto il direttore della Sala Stampa Vaticana Matteo Bruni.



21/07

"Ascolta la voce del creato" è il tema e l'invito del Tempo del Creato di quest'anno, manifestazione che si svolgerà dal 1° settembre al 4 ottobre. "È un momento speciale per tutti i cristiani per pregare e prendersi cura insieme della nostra casa comune", scrive il Papa su Twitter.



22/07

Questa mattina, Papa Francesco si è recato alla Basilica di Santa Maria Maggiore per pregare davanti all'icona della Vergine Salus Populi Romani e affidarle il prossimo suo viaggio in Canada. Al termine ha fatto rientro in Vaticano. Il Santo Padre intraprenderà il proprio viaggio domenica 24 luglio, incontrando le comunità di indigeni.



VATICANO: NUOVE REGOLE PER GLI INVESTIMENTI

Dal primo settembre prossimo si avvierà una nuova politica unitaria per gli investimenti finanziari della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano, che saranno disciplinati da una Politica di Investimento. "La nuova Politica di Investimento – si legge nella nota diffusa questa mattina – intende far sì che gli investimenti siano mirati a contribuire ad un mondo più giusto e sostenibile; tutelino il valore reale del patrimonio netto della Santa Sede, generando un rendimento sufficiente a contribuire in modo sostenibile

al finanziamento delle sue attività; siano allineati con gli insegnamenti della Chiesa Cattolica, con specifiche esclusioni di investimenti finanziari che ne contraddicano i principi fondamentali, come la santità della vita o la dignità dell'essere umano o il bene comune. In tal senso è importante che siano finalizzati ad attività finanziarie di natura produttiva, escludendo quelle di natura speculativa, e soprattutto siano guidati dal principio che la scelta di investire in un luogo piuttosto che in un altro, in un settore produttivo piuttosto che in un altro, è sempre una scelta morale e culturale". La Politica è stata approvata ad experimentum per 5 anni, con un periodo di moratoria per adeguarsi ai criteri proposti. Le istituzioni curiali dovranno affidare i loro investimenti finanziari all'APSA, trasferendo la propria liquidità da investire – oppure i propri titoli depositati presso banche estere o presso lo stesso IOR – al conto dell'APSA predisposto allo IOR per questa finalità. L'APSA in quanto istituzione che amministra il patrimonio della Santa Sede, istituirà un unico fondo per la Santa Sede in cui confluiranno gli investimenti nei diversi strumenti finanziari e disporrà di un conto per ogni istituzione, elaborando il reporting e pagando i rendimenti. Il nuovo Comitato per gli Investimenti, istituito con la Praedicate Evangelium, svolgerà – tramite l'APSA – le consultazioni volte ad implementare la strategia di investimento e valuterà l'adeguatezza delle scelte, con particolare attenzione alla conformità ai principi della Dottrina Sociale della Chiesa e ai parametri di rendimento e di rischio.

#FAKE_NEWS

Papa Francesco, in un messaggio ai partecipanti al Signis World Congress 2022, che si svolgerà presso la So-gang University di Seoul dal 15 al 18 agosto 2022 sul tema "Pace nel mondo digitale", chiede una nuova cultura dei media contro le fake news e l'odio social.

"Nel corso dei mesi del lockdown dovuto alla pandemia abbiamo avuto modo di vedere chiaramente come i media digitali fossero in grado di metterci insieme – sottolinea Bergoglio –

non solo diffondendo informazioni di carattere essenziale, ma anche gettando ponti verso chi era solo o isolato". Tuttavia, prosegue il Papa, "l'uso dei media digitali e specialmente dei social ha sollevato un certo numero di questioni serie dal punto di vista etico che invano un giudizio saggio e di discernimento da parte dei comunicatori e di tutti coloro che hanno a cuore l'autenticità e nella qualità delle relazioni umane".

"Talvolta e in alcuni luoghi – prosegue

Francesco – i siti dei media sono divenuti luogo di tossicità, di espressioni di odio e fake news", aggiunge Bergoglio, incoraggiando a dare "attenzione al bisogno di assistere la gente, specialmente i giovani, nello sviluppare un forte senso critico, nell'imparare a distinguere il vero dal falso, ciò che è giusto da ciò che è sbagliato, il bene dal male, e nell'apprezzare l'importanza del lavorare per la giustizia, la concordia sociale, il rispetto per la casa comune", conclude il Papa.

La vignetta di Gi

Focus Comunicazione

#Fumetti

Dalla moda alla musica: che il vintage fosse un trend forte si era già capito da tempo. Seguendo questa corrente di "ritorno al passato", anche il fumetto può essere decisamente soddisfatto del momento attuale e il suo ritorno in auge sta rafforzando la leadership di molte case editrici del settore. Secondo i dati delle vendite diffusi dal rapporto dell'AIE – Associazione Italiana Editori – nei primi sei mesi del 2022 i fumetti continuano a essere fra i principali protagonisti del mercato del libro italiano. Niente a che vedere con i numeri record raggiunti nel 2021, ma comunque il mercato dei fumetti consolida il trend di crescita. Infatti lo scorso anno i fumetti sono stata la categoria di libri più acquistata in assoluto in Italia, soprattutto grazie ai manga, con le sue 11 milioni di copie vendute nel circuito librario (+134% rispetto al 2020). Solo nel 2020 i fumetti erano la quarta categoria di libro preferita dagli italiani.

Pillole di Costume

#Oscar

L'Academy of Motion Picture Arts and Sciences, per la prima volta alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (31 agosto - 10 settembre), in occasione del suo 90° anniversario. Il nuovo Amministratore Delegato dell'Academy, Bill Kramer, parteciperà alla Mostra con diversi delegati per dare il benvenuto ai membri provenienti da tutto il mondo e celebrare insieme il cinema internazionale. Kramer incontrerà la stampa in occasione di un panel organizzato da Cinecittà al Lido, ospiterà un evento esclusivo in partnership con Mastercard, incontrerà professionisti Industry presenti alla Mostra e prenderà parte al Gala di apertura.



Termometro

Chi Sale



Giorgia Meloni

Beneficia della caduta del governo. Già in prima linea per ritagliarsi un posto di comando.



Sergio Mattarella

Ha richiamato tutte le forze politiche alla responsabilità in vista delle prossime elezioni.



Droupadi Murmu

Eletta presidente dell'India dopo aver ottenuto il sostegno di più della metà del Parlamento.

Chi Scende



Silvio Berlusconi

Dopo le dimissioni di Draghi, il suo partito perde pezzi. Ad abbandonarlo la Gelmini, Brunette e (forse) la Carfagna.



Rocco Casalino

Viene licenziato dal M5S con una mail. Paga soprattutto la sua fedeltà a Giuseppe Conte.



Christine Lagarde

Alza i tassi di interesse della BCE ponendo fine allo scudo anti-spread. Non accadeva dal 2011.

